

astronmi; circa a Catania mi conosce troppo
per lusingarmi di riuscire. Dopo Catania il
luogo dove vorrei non solo ma volerei sarebbe
Roma, anzi la ringrazio della preferenza su Etna
mi accorderebbe sul caso improbabile su Millesimo
aspirare all'Etna. Colto Catania e Roma io
non so su in un altro luogo dove si possa stare
bene!! Senza volere fare un complimente io credo
su fra tutti i Direttori d'osservatorio che mi l'ha
unico su caprei fare il Direttore. Io andrei del resto
andrei con Sciapparelli o Lorenzoni. Se io fossi
capitato qui con un Direttore buono ed onesto e su
sapeva approssimamente non parlerei di andarmene, ma
per l'occasione. Pico - Roma e Dr Paolo sono i due
anzi quest'ultimo vale di più.

REALE OSSERVATORIO

DI
PALERMO

1/82

R

Illustr. Professore

Dopo lungo silenzio prendo la
penna per farle i miei più cordiali auguri per
il nuovo anno. Stetti tanto tempo senza scriverle per
che mi pareva di averle già dato tante noie e disturbi
da sperare molesto; è vero che in disotto la distur-
bavo egualmente ma con facendo un parone quasi
di non disturbala, la ringrazio per gli ultimi vicome
di che Ella si preme per me.

Non creda onorevole Professore su un capriccio
il mio quello cioè di desiderare di tornare agli istitu-
ti, io non lo vorrei lo credo pume, anzi sarei conten-
to se invece una potrei restare in un osservatorio.

De mostra il desiderio di tornare agli istituti (ma
se a lei dispiace non lo farò più) si è per nulla
sua ragioni. Su qui le rifiuto benché Ella già le
conosca. Io a Palermo sono alloggiato malissimo,
non tutto in conto le promesse a lungo scadevano per
temi di caccia, sono disturbato da mille cose
e mai tranquillo; sono, stante la carenza del
vivere, in cattive condizioni finanziarie e non ho
ormai più speranza alcuna di avere una risorsa
qualunque; sono con un Direttore disonesto ego-
rante e su per di più vuole farla da padrone.

Da fatto di alloggio caccia mi ha lesamente
ingerente, infatti prima di venire a Palermo
io scrissi a Cacciatore esponendogli le condizioni di

salute di mia moglie e lo pregavo di assegnarmi un
alloggio sano e sobrio; mi rispose che non mi des-
pensavo dell'alloggio perché, ^{questo l'alloggio assegnatomi} non mi avrebbe lasciato
nulla a desiderare, invece per accomodare a ed ede
più ruba il denaro dallo stato assegnato per il mio
alloggio e mi prepara una stalla. In tempi normali,
è difficile, per non dire impossibile sperare traslocato
da un ospitorio. Sicché io mi trovo in condizioni
di vita impossibili e senza speranza in via normale
di mutamento, ecco perché ad onta del mio amore
per l'astronomia desidero di ritornare in quella via
dove è vero che avevo finita la carriera dove non
operavo avansamente, ma dove ero libero e tranquillo.
Ora vi sono degli orrori. Su si approvano per gli

disprezzerei qualunque periodo fosse pure la distribuzione,
ma con la famiglia e altre cose
se io ~~si~~ avessi un paio di mille lire di più e
fosse libero (con tutto il rispetto dovutogli) di far stare
al mio posto l'assistente non desidererei d'andarmene.

In quest'anno feci molto poco, osservai 13 pianeti e
due tre comete, e' vero che ebbi il lavoro di preparare
memorie e delle disquisizioni ma ciò non toglie che io abbia
fatto poco e ciò tanto più se lo paragono a quel
che si fa a Roma, colpa d'io si crede che resti
in parte la
mia invidia ma credo che in parte l'abbia l'assente
come con i suoi stupidissimi regolamenti, che non infu-
cubano. In quest'anno fra le altre cose che volevo
fare vi era quella di ridurre alla perfezione i miei

le stelle da lei osservate. Ma parlando con l'assistente
di Roma capii che qualunque lavoro di stelle da qui
ci si fare dovrebbe portare il suo nome, sicché pensando
che le osservazioni di Tacchini e di Deza da Roma d'un
terrebbero il catalogo l'assistente abbandonare il pensiero.

Ed ora punto e basta. Le prometto che fino
alla decisione dell'Ente non mostrerò ^{più} neanche più
il desiderio di tornare agli istituti, ed inoltre
le prometto (a meno che l'assistente non mi attacchi
direttamente come lui l'altro d') di essere buono
con lui
facio più fatica a fare il prepotente. Le accerto
che fra le due posizioni di Direttore a Catania
ed astronomo a Roma preferisco quest'ultima

Mi continui la sua stima e la sua bene-
volenza. Se dovessi perdere o l'una o l'altra di
dette cose non solo saprei dagli osservatori
una giurata di non toccare più neanche un
libro di astronomia.

Colta questa occasione st'non mi professo di lei
sempre Carissimo

P.S. Tanto augurio da me Pico' e rispettiva
consigli.

REALE OSSERVATORIO

DI
PALERMO

L'altro di il mio direttore pretendeva che io fossi obbliga-
to a cercargli dei punti e ad aiutarlo ad osservarli;
gli diedi, in altra parte, poco meno di del tutto, ma
poi consigliato da Pico' feci pace di nuovo. Io credevo
venendo a Palermo di fare l'astronomo come lo fecero
Ortensio con Santini, Lorenzoni con Santini, ed Elia
stesso con Cacciatore, io non credevo di finire col perdere
quasi la mia libertà e personalità, Elia disse che
la colpa è nostra cioè è vero però è nostra non non
mia. Tutte le volte che alzo la voce o che volvo al-
zare la voce con Cacciatore Pico' mi fa resistere
per poterli correre
mettendomi innanzi tutti i pericoli, se fossi solo